

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28.11.2014

Interventi dei Sigg. consiglieri

Mozione sul declassamento dell'Ospedale San Luigi

Presidente

Passiamo al 17° punto: Mozione sul declassamento dell'Ospedale San Luigi.

Chi presenta la mozione? Ha chiesto la parola Caparco, ne ha facoltà.

Consigliera Caparco

Grazie. La mozione è presentata da tutta la maggioranza formata dai Gruppi Forza Italia, Progetto Comune, la città per Gambetta e Obiettivo Orbassano. Mozione sul declassamento dell'Ospedale San Luigi a seguito della delibera di Giunta regionale del 19 novembre. Le recenti scelte fatte dall'assessorato regionale alla Sanità sul declassamento dell'Ospedale San Luigi da ospedale di riferimento con Dea di secondo livello a ospedale con Dea di primo livello, ci impone alcune importanti riflessioni che a nostro avviso meritano un confronto e un approfondimento con l'assessorato della Sanità regionale al fine di addivenire a una decisione che tenga effettivamente conto di tutti gli aspetti e non solo quelli economici. Il San Luigi sino ad oggi è stato considerato Dea di secondo livello; la struttura è afferente ad azienda ospedaliera universitaria sede di un corso di laurea della scuola di medicina dell'Università di Torino, pienamente integrato nella rete didattica dell'Università, corso di laurea in medicina e chirurgia e due scuole di specializzazione più il corso di laurea in infermieristica. È in via di ultimazione la nuova sede del pronto soccorso di medicina d'urgenza, all'avanguardia sotto l'aspetto della distribuzione e gestione degli spazi, con forte rilievo all'umanizzazione dell'ambiente alla governance dei percorsi e all'ottimizzazione nell'impiego delle risorse umane. Attualmente vede il coinvolgimento diretto di venti medici di medicina d'urgenza, quaranta infermieri, più personale di supporto e amministrativo. L'ospedale ha un posizionamento strategico sul lato ovest dell'area metropolitana torinese ove costituisce un riferimento per tutta l'ampia area occidentale sino al confine. In particolare vi è un'afferenza significativa non solo dal distretto di Orbassano, ma da grandi Comuni vicini privi di ospedali quali Collegno e Grugliasco e la collaborazione costante con pronto soccorso in costante ingorgo operativo, quale Rivoli. Non vi sono altre strutture di pari livello nelle vicinanze. L'afferenza di 50.000 casi l'anno appare minore di quella di alcuni pronti soccorso dell'area urbana, ma in realtà il dato non è assolutamente paragonabile per i seguenti motivi: l'Ospedale è sito in

area non urbanizzata per cui l'accesso presuppone una volontà precisa dell'utente con l'utilizzo di un mezzo di trasporto escludendosi un accesso spontaneo per comodità o per stretta prossimità come accade nelle aree urbane. Non sono ponderatamente rilevanti i flussi dell'area materna e infantile o di specialità come la dermatologia che ove attivate garantiscono alti flussi a bassissimo costo operativo. Vi è un alto flusso di pazienti complessi afferenti usualmente alle numerose aree di alta specializzazione dell'ospedale, in particolare nel contesto medico ai quali occorre dare un'adeguata risposta nel contesto dell'urgenza. Tecnicamente il pronto soccorso, nonostante le difficoltà strutturali, in attesa dell'apertura della nuova sede, è organizzato in modo da garantire tempi di accoglienza attesa della visita, permanenza e boarding, attesa del ricovero ottimali, rispetto agli standard di riferimento garantiti in ambito regionale incluse le più qualificate strutture vicine. Inoltre nella proposta della rete ospedaliera vengono messi in competizione Mauriziano e San Luigi, entrambi non hanno tutte le specialità né il numero di passaggi in pronto soccorso necessari per essere Dea di secondo livello. A Torino ci sono già due Dea di secondo livello, la Città della Salute e Giovanni Bosco, mentre non ce ne sono nella Provincia di Torino. Il Mauriziano è a meno di due chilometri dal Dea di secondo livello della Città della Salute, mentre tutta la valle di Susa e il pinerolese rimangono sguarniti. Al San Luigi non sono stati fatti investimenti sulla costruzione del nuovo pronto soccorso, pista elisoccorso, nuovo laboratorio analisi e nuova farmacia. Il tutto per un importo di circa 10.000.000 di euro oltre a quelli già investiti per rianimazione, emodinamica e sale operatorie. Pertanto si invita l'assessore regionale competente a rivedere alla luce delle considerazioni sopra esposte la situazione dell'Ospedale San Luigi e il suo inquadramento nell'ambito delle strutture di emergenza, e si dà mandato al Sindaco e all'amministrazione di Orbassano di intraprendere tutte le strade necessarie per evitare che Orbassano e tutto il territorio circostante abbia a subire una così forte riduzione di servizi sanitari. Ho concluso.

Presidente

Grazie. Chiedo che vuole intervenire su questa mozione... Ha chiesto la parola la consigliera Bosso ne ha facoltà.

Consigliera Bosso.

Buona sera a tutti. Comincio con un titolo che ho letto su La Stampa in questi giorni: le risorse d'eccellenza dell'ospedale pensano di traslocare, direttore dell'ortopedia, oncologi polmonari, ematologi, neurologi di grande notorietà, e aggiungo io altri operatori altrettanto eccellenti, pensano di lasciare, questo è

quello che si legge come ho detto sui quotidiani in questi giorni. Da ospedale con una tradizione consolidata nei decenni nella cura delle patologie complesse, da ospedale quale baluardo da potenziare fortemente caldeggiato dall'ex assessore Caterina Ferrero, da ospedale universitario di eccellenza, oggetto di grandi investimenti, il nuovo pronto soccorso, la pista per l'elisoccorso, il centro delle microcitemie e l'hospice, centro regionale per la sclerosi multipla, ad ospedale le cui sorti sono in discussione. Questo ci preoccupa, ciò a cui non vorremmo mai assistere è una morte caratterizzata da una lenta agonia. Ho concluso.

Presidente

Ringrazio la consigliera Bosso. Chiedo se qualcuno vuole fare degli interventi per questa mozione... Ha chiesto la parola il consigliere Mango, ne ha facoltà.

Consigliere Mango

Grazie Presidente. Come cittadini, noi non lavoriamo al San Luigi, ma ci avvaliamo della loro preziosa collaborazione, loro sicuramente conoscono molto bene la situazione. Noi come cittadini lo sapremo probabilmente fra qualche anno, nel senso che saremo penalizzati alla grande, e saranno penalizzati probabilmente con questa scelta anche i lavoratori, perché indubbiamente se, come si dice, dovrebbero andare via parecchie strutture, indubbiamente il personale andrebbe poi in mobilità. Ma io ho avuto delle osservazioni da parte di chi ci lavora e allora faccio soltanto un'integrazione all'intervento di Cinzia Bosso. Qui non è un problema di scelte politiche, non è un problema di colore politico, la salute di tutti non ha un colore, e quando si fanno delle scelte o si fanno per migliorare o per portare un beneficio alla collettività, oppure se si fanno solo esclusivamente in maniera drastica come voleva fare magari Cota, come adesso sta facendo Chiamparino, senza probabilmente avere tutti i riferimenti necessari. Il taglio che vogliono fare e recuperare delle risorse va tutto a danno della collettività. Faccio soltanto due considerazioni, chi ci lavora e che sa perfettamente cosa potrebbe avvenire da subito e fra qualche anno. E allora facendo una riflessione sulla DGR 600 quali sono i criteri per cui è stato scelto il Mauriziano come Dea di secondo livello? Il San Luigi era un AB mentre non lo era il Mauriziano. Sia il Mauriziano che il San Luigi non hanno tutte le specialità né il numero di passaggi in pronto soccorso necessari per essere Dea di secondo livello. A Torino sono previsti tre Dea di secondo livello di cui uno è il Mauriziano a poco più di un chilometro della Dea 2 di secondo livello della Città della Salute, come si diceva prima. Nella zona ovest della Provincia di Torino, zona in cui è presente il San Luigi non è prevista nessuna Dea di secondo livello, tutta la Valle

di Susa e il pinerolese rimangono sguarniti dei servizi di emergenza qualificati. Al San Luigi sono stati fatti recenti investimenti per un importo - come giustamente si faceva notare e come è stato esplicitato nella mozione - di 10.000 di euro per la costruzione del pronto soccorso, oltre a quelli per il nuovo laboratorio analisi e per la nuova farmacia e quelli già investiti per la rianimazione, sale operatorie in aggiunta alla emodinamica. Perché al San Luigi non esiste più medicina, chirurgia, accettazione urgenze MCAU che dovrebbero essere presenti anche nella Dea di primo livello. Perché sono state assegnate al San Luigi 21 strutture complesse e non 23? Nella D.G.R. 600 vengono assegnati al San Luigi 400 posti letto secondo i calcoli indicati, poi ci sono dei calcoli un po' particolari, ci sono 15,5 numero di posti letto per ogni struttura complessa per un totale di 22,8. Questo è importante perché le strutture complesse che spettano al San Luigi sono quindi 23, al Mauriziano vengono assegnate 34 strutture complesse mentre ne avrebbe diritto, secondo i calcoli appena fatti 27, nella Torino 3 vengono assegnate 32 + 1 strutture mentre ne avrebbe diritto a 29; perché nell'allegato B non viene indicata l'ematologia? Al San Luigi la medicina interna ad indirizzo ematologico, è di fatto un'ematologia con un centro trapianti accreditato CA - CE. Tale accreditamento è stato possibile solo a seguito di consistenti investimenti finanziari. Negli ultimi tre anni sono stati eseguiti 120 trapianti di midollo di cui 40 allogenici; il centro è autorizzato ad eseguire trapianti di midollo osseo da donatore da registro IBMDR. Nell'atto aziendale vigente è formalmente denominata medicina interna ad indirizzo ematologico ed è identificata con il codice 26.02, nella proposta dell'atto aziendale inviata in Regione a novembre 2013 sulla base di termine regionale attuativo della programmazione sanitaria veniva invece qualificata come struttura compresa di ematologia - codice 18. Perché in tutta l'area ovest non esiste la struttura complessa servizio trasfusionale? Il servizio trasfusionale del San Luigi soddisfa il fabbisogno trasfusionale della propria azienda e dell'ASL TO3. Come componente del centro trapianti metropolitano di Torino accreditato CA.CE, svolge una consistente attività di raccolta autologa ed allogenica di cellule staminali emopoietiche, come magari spiegherà la collega Pirro che è nel campo. La direzione della SIMT del San Luigi gestisce in convenzione con il servizio trasfusionale di Pinerolo che ha al momento attività di raccolta produzione, assegnazione e distribuzione di emocomponenti; perché viene assegnata una struttura complessa di anatomia, patologia ai presidi dell'ASL quando l'SCA del San Luigi lavora sempre per Rivoli e attualmente il San Luigi è consulente di Pinerolo? Perché impoverire una delle sedi elettive della formazione degli studenti della scuola di medicina? Sul San Luigi gravitano attualmente 796 studenti iscritti al corso di laurea in medicina,

160 al primo anno, inoltre al polo didattico afferiscono tre corsi di laurea di area medica per un totale di oltre 800 studenti. Si tratta in entrambi i casi di un'attività didattica che coinvolge fortemente la Regione Piemonte e per la quale anche l'Università di Torino ha fatto considerevoli investimenti.

La formazione dei medici, infermieri e tecnici verrebbe gravemente compromessa da un impoverimento delle strutture dell'ospedale di riferimento. Perché sopprimere l'SC oncologia con posti letto? Al Mauriziano non risulta presente nessuna struttura complessa o semplice di oncologia, perché investire risorse per costruire una nuova struttura con i letti al Mauriziano quando già ne esiste una riconosciuta come eccellenza al San Luigi? Quale sarà il destino della struttura complessa non più elencata nell'allegato B? Saranno trasformate in strutture semplici o cancellate? Quale sarà quindi il destino del personale e dei pazienti ad esempio dell'SC odontostomatologia sede della scuola di specialità in chirurgia, odontostomatologica, del master di patologia orale e della riabilitazione protesica maxillo-facciale per i pazienti oncologici, quale sarà il destino delle strutture semplici non indicate nell'allegato B? SS. Nefrologia, SS radioterapia, SSD genetica medica, SS medicina nucleare? Quale sarà il destino dei numerosi centri di riferimento presenti al San Luigi, Centro regionale sclerosi multipla, centro di riferimento regionale talassemie, centro di riferimento regionale fibrosi cistica, centro di riferimento regionale cura del dolore, e il centro di doping e la fondazione cavalier Ottolenghi neuroscienze? Per tutte queste motivazioni espresse dai lavoratori che ovviamente sanno molto bene cosa potrebbe succedere, che sono a carico di tutta la collettività specialmente nella nostra zona, il nostro parere è assolutamente favorevole alla mozione.

Presidente

Ringrazio il consigliere Mango. Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Grazie Presidente. Forse la mia difesa del San Luigi è un po' più accorata in quanto ci lavoro. Non temo di perdere il lavoro in quanto dipendente dell'Università, ma mi dispiace veder così declassare, squalificare una struttura all'interno della quale sono cresciuta professionalmente e soprattutto una struttura che in tutti questi anni ho visto cercare di battersi per offrire dei servizi sempre migliori e più qualificati al territorio. Una delle cose più importanti secondo me, al di là del fatto che condivido tutto quello che c'è sia nella mozione della maggioranza sia in quanto specificato dal collega consigliere Mango, quindi

non starò a ripetere quello che ha già detto lui, è che secondo me uno degli accenti maggiori deve essere posto sul fatto che il San Luigi è AOU San Luigi Gonzaga, è una delle sole tre aziende ospedaliere universitarie dell'intera Regione Piemonte. C'è la Città della Salute, il San Luigi e l'ospedale di Novara. Nessun altro ospedale nella Provincia di Torino è un'azienda ospedaliera universitaria. Questo dovrà pur voler dire qualcosa. Sono stati fatti investimenti importanti, oltre che per il fatto che il San Luigi è una struttura che serve un territorio molto vasto, perché mentre la Città di Torino ha circa 800.000 abitanti, qualcuno in più, e si troverebbe con 3 AB, 3 ospedali con Dea di secondo livello, la Provincia di Torino ha 1.300.000 abitanti e si troverebbe senza nessun ospedale con un pronto soccorso di secondo livello, è aberrante una scelta del genere. Certo probabilmente loro hanno valutato solo i dati nudi e crudi del numero dei passaggi al pronto soccorso, e la produttività aziendale del Mauriziano che sembrerebbe un po' più alta di quella del San Luigi. Intanto non hanno valutato che i medici del Mauriziano sono pagati come integrazione per produttività decisamente di più dei colleghi del San Luigi, e forse questo qualcuno lo stimola a fare un po' meglio, ma a parte questo non hanno valutato neanche il fatto che sul San Luigi gravitano i pazienti terminali che non trovano più risposte di cure all'IRC di Candiolo, perché l'IRC di Candiolo li segue e li cura finché c'è una speranza di guarigione, quando diventano malati terminali che non hanno più possibilità terapeutiche presso l'IRC di Candiolo, i pazienti vengono dirottati al San Luigi. Certo che abbiamo una mortalità più alta, assorbiamo anche quella di altre strutture del territorio; forse perché al di là di questo dettaglio molto pratico e tecnico e settoriale, c'è un territorio più ampio rispetto a quello che accede al Mauriziano che accede qua, c'è una popolazione diversa ed esigenze diverse. Trovano una buona risposta nell'ospedale sul territorio vicino a casa, e quindi si rivolgono al San Luigi. Il San Luigi prepara i medici di domani, se gli togliamo tutta una fetta di cose che non potranno mai vedere o che vedranno solo in parte nella loro formazione professionale, domani una buona parte della Provincia di Torino e anche magari di altre zone avrà dei medici meno preparati, meno pronti a rispondere alle esigenze dei pazienti, e non sottovalutiamo il fatto che dalle zone più periferiche della Provincia, se al San Luigi si accede velocemente in quanto in immediata prossimità con un'uscita della tangenziale con la pista dell'elisoccorso che a parte quella già esistente sarà poi sostituita da quella definitiva sul tetto del nuovo pronto soccorso in fase di apertura, che si spera che apra comunque, come fanno gli stessi pazienti ad accedere in tempo utile al Mauriziano? Al centro della città, lontano dalle grandi vie di scorrimento, questo vuol dire che una parte dei pazienti più critici che non potranno più fermarsi al San Luigi ma dovranno per

forza andare al Mauriziano non ci arriveranno. Quindi il risparmio della Giunta regionale che cos'è? Sulla vita dei cittadini della provincia di Torino? Noi non ci stiamo.

Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Ha chiesto la parola il consigliere Bona, ne ha facoltà.

Consigliere Bona

Grazie Presidente. Volevo solo rispondere alla consigliera Pirro, che i pazienti di Candiolo muoiono anche a casa, muoiono negli hospice, non è che muoiano tutti al San Luigi, e alcuni muoiono anche a Candiolo. Ma al di là di questo noi come Moderati sicuramente voteremo a favore della mozione proposta dalla maggioranza sia a quella dei 5 Stelle, cioè voteremo a favore di un tentativo di cercare di stoppare questa riforma. Vanno fatte alcune considerazioni secondo me. Un Dea di secondo livello prevede come immagino tutti sappiate la presenza di una neurochirurgia, una cardiocirurgia per poter affrontare meglio e dovrebbe prevedere anche la presenza di una chirurgia interventistica di ottimo livello soprattutto sulle urgenze. Questo perché nei Dea di secondo livello il paziente più impegnativo che possa arrivare in pronto soccorso è sicuramente politraumatizzato. Il politraumatizzato va gestito in breve tempo perché se uno va a vedersi su qualsiasi sito web la curva della mortalità ce n'è una immediata che è quella che si può vincere soltanto con la prevenzione, poi c'è quella che è sulle poche ore su cui bisogna agire e bisogna avere delle chirurgie presenti in quei Dea di secondo livello. Questo vale sia per il Mauriziano che per il San Luigi. Io posso dire che amo sia Orbassano che il San Luigi, io ho iniziato la mia carriera da anestesista al San Luigi, sono stato 5 anni dal '94 al '99, quindi sono sicuramente a favore di questa mozione per cercare di impedire questa riforma che colpisce e penalizza il San Luigi. Va detto che forse andava programmato meglio, cioè bisognava far arrivare a un ospedale come il San Luigi che aveva già una chirurgia toraco-polmonare di altissimo livello soprattutto poi quando c'era il prof. Borasio, forse bisognava far arrivare una cardiocirurgia, forse bisognava potenziare certe cose per poi permettere un Dea di secondo livello effettivo, se no sono sempre quelle cose in cui interviene la politica e vengono definiti Dea di secondo livello quelli che poi effettivamente Dea di secondo livello probabilmente non sono. Con ciò io non voglio togliere nulla al San Luigi che io adoro anche perché ho iniziato la mia carriera lì, quindi per questo noi voteremo a favore. Però

andrebbero fatte delle considerazioni, cioè secondo me quando la politica mette mano, da quando ha messo mano negli ospedali non sempre si sono ottenuti dei grandi risultati. Forse, io dico forse, anche se qualcuno storcerà il naso, era meglio quando c'erano i famosi baroni della medicina che peraltro erano dei medici che almeno i loro polli li conoscevano e facevano andare avanti delle persone sempre valide, non sempre quando la politica ha gestito certe cose le ha gestite bene. Ma questo è una mia opinione personale. Quindi ripeto, voteremo sicuramente a favore queste mozioni sia dei 5 Stelle che della maggioranza precisando però che forse una programmazione migliore, una programmazione anni fa sarebbe stata migliore per il San Luigi e probabilmente non avrebbe portato a questo. Questa è almeno la nostra considerazione. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Bona. Qualcuno vuole fare ancora interventi su questa mozione? Conclude il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Qualche considerazione un po' più che altro sul piano politico perché sul piano tecnico è già stato detto forse tutto. Una considerazione politica, girano molti poteri forti intorno questa decisione, secondo me. Siamo un po' vivendo una sorta di accentramento, lo vediamo, verso Torino, è un po' il timore che avevamo quando abbiamo incominciato a ragionare sulla questione della Città Metropolitana e temo che queste incomincino ad essere un po' le avvisaglie di questo fenomeno accentratore verso Torino, perché se incomincia a manifestarsi su questo argomento, poi continuerà a manifestarsi anche su altri, perché è palese l'accentramento ce lo siamo detti questa sera, non può esserci una Provincia di Torino senza un Dea di secondo livello, ce ne sono tre nella città di Torino di cui due vicinissimi uno all'altro, non ha nessun senso veramente. Alla fine poi tutto il discorso orbita a mio avviso intorno al concetto della medicina d'urgenza perché poi il fulcro di tutto quanto è la medicina d'urgenza dove tutte le specialità collaterali sono nel San Luigi ormai con questo provvedimento fortemente penalizzate. Nella mozione volendo di considerazioni se ne potevano fare ancora molte altre, una di quelle è anche la disposizione fisica del San Luigi che è un ospedale che al suo interno permette una grande possibilità di espansione perché ci sono molti spazi liberi. Se andiamo a ragionare invece con ospedali a Torino sono ospedali che sono collassati all'interno di una struttura estremamente urbanizzata e di grande densità abitativa che non permette - per non andare sul termine della salute, che sono ospedali in luoghi anche

abbastanza inquinati se vogliamo atmosfericamente - ma non permettono espansioni future se non quelle di continuare a modificare gli interni o neanche aggiungere piani, perché tante sono strutture ormai datate che non si possono neanche aggiungere piani, interventi costosissimi per andare ad aggiungere dei reparti o delle specialità quando al San Luigi l'espansione, anche per la sua conformazione urbanistica interna, questi grandi corridoi lunghi che erano nati proprio per i problemi di malati di polmone che così camminavano, camminavano, e fuori c'era la natura, poi questi corridoi che hanno poi penalizzato all'inizio quando il San Luigi non era più l'ospedale proprio per malati di polmoni, perché c'era questa grande distanza da un reparto all'altro che lo penalizzava, però in un'evoluzione che c'è stata dopo della struttura degli ospedali, questi grandi corridoi hanno invece dato la possibilità di addentellare qua e là nuovi reparti, e quindi utilizzare i grossi spazi che c'erano fra un reparto e l'altro coperti dai corridoi da aggiungere ad altri reparti, quindi questa sua conformazione gli concede poi una ulteriore modularità di aumento che non è neanche lontanamente paragonabile a quella di un ospedale di Torino.

Per non andare ancora a parlare di un altro particolare, la fruibilità cioè la raggiungibilità, oggi non eccezionale, ma con la programmazione della FM5 che è la ferrovia metropolitana che arriva lì ed è raggiungibile il San Luigi da ogni parte di Torino in pochissimi minuti, perché poi attraverso il passante di corso Inghilterra tutte le ferrovie metropolitane sono intercambiabili e chi arriva da Ceres o da Carmagnola, arriva a Torino potrà prendere l'FM5 e viene al San Luigi di Orbassano, quindi una grande fruibilità molto più utilizzabile rispetto al raggiungimento di un ospedale a Torino, dove già solo per spostarti di un chilometro o due con la macchina impieghi più tempo che arrivare al San Luigi da Torino. Sono tutte considerazioni che vanno tenute assolutamente in conto quando si fanno delle scelte importanti come quelle che si stanno facendo adesso. Secondo me questo non è stato fatto, si paga chiaramente, lo diceva prima Bona e su questo condivido, si pagano anche delle scelte sbagliate degli anni passati, forse delle gestioni non illuminate all'interno dell'ospedale San Luigi a fronte di qualche bravo e grande direttore, quindi il valore aggiunto dell'ospedale non è emerso; ci fosse stata forse una gestione un po' più illuminata il valore aggiunto dell'ospedale sicuramente sarebbe stato messo in risalto e oggi sarebbe stato difficile, anche passando attraverso i poteri forti e la spinta politica accentratrice a Torino, a passarci sopra in questo modo senza colpo ferire. Speriamo che tutto questo possa servire e porti a un ripensamento ma se non altro non a un depauperamento così violento della struttura in questione. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Direi di mettere in votazione la mozione.

Favorevoli ...

Contrari ... nessuno

Astenuti ... nessuno.